



INAUGURAZIONE SCUOLA SINDACALE PERMANENTE

Hotel Villa Torretta, Sesto San Giovanni – 26 febbraio 2018

Intervento del Segretario Generale Ugo Duci

Oggi, care amiche e cari amici, per l'Unione Regionale, le Unioni Territoriali e le Federazioni della Lombardia, nonostante il freddo polare che viene dall'Est, è davvero una bella giornata.

Lo è giacchè, mentre guardiamo compiaciuti questi nostri ancor giovani sindacaliste e sindacalisti, al loro primo giorno di scuola, la scuola sindacale che oggi inauguriamo, pensando al futuro della Cisl nella nostra terra lombarda, terra di intrapresa e lavoro, di accoglienza e solidarietà, in questo tempo della tecnica invasiva e pervasiva, della globalizzazione dell'economia e della comunicazione, dei sistemi produttivi in continuo e frenetico cambiamento, si rafforzano le nostre speranze nella rinnovata capacità di rappresentare e tutelare, anche domani, con qualità e competenza, le lavoratrici e i lavoratori che si affidano e si affideranno alla Cisl; speranze, tutte, racchiuse dentro l'augurio che noi facciamo a questi nostri giovani amici, di "Buona scuola sindacale".

Lo è, una bella giornata, per la gioia di constatare, nella quasi universale rappresentanza di tutte le nostre Unioni e Categorie, tra gli iscritti alla scuola, la non scontata volontà e conseguente azione delle nostre strutture, di dare seguito e concretezza all'impegno unanime che abbiamo assunto al nostro Congresso regionale, sulla necessità di realizzare una nostra stabile e strutturata scuola sindacale, funzionale a una politica dei futuri quadri sindacali, per poter contare su un rinnovato, preparato e motivato gruppo dirigente, con lo sguardo più rivolto al futuro che al passato, al quale noi, ormai vicini al tramonto del nostro servizio sindacale, possiamo lasciare le chiavi della Cisl, con rinnovata fiducia che la fiaccola del "sindacato nuovo", che altri prima di noi e poi noi abbiamo portato, in un cammino che prosegue da settant'anni, resterà ancora accesa a lungo, più luminosa che mai.

Questa comune volontà, che abbiamo ribadito e definito nel nostro Comitato Esecutivo dello scorso 12 ottobre, di istituire, su scala regionale, la Scuola Sindacale Permanente, trova pure oggi, a distanza di quasi quarant'anni, la sua ragione originante nelle parole di uno dei Direttori della Scuola Sindacale di Firenze, Luigi Paganelli:

<< La posizione centrale delle scuole, in fatto di formazione, risulta dalla evoluzione che l'attività formativa ha subito, nella Cisl, che si è diffusa in quasi tutte le strutture categoriali e territoriali, spesso con iniziative autonome e anche ben caratterizzate e ha trovato strumenti e sostegni nuovi, promossi soprattutto dalle Usr; dispone di un corpo di docenti e formatori validi e appassionati, consapevole del proprio ruolo e ricco di potenzialità, sia sul metodo che sui contenuti.

Inoltre gli impegni e le difficoltà organizzative e politiche, che sottopongono a prove anche dure l'attuale dirigenza ad ogni livello, concorrono ad esaltare il valore dei contributi che possono venire dalle scuole, per qualificare e rafforzare la crescita di una nuova dirigenza, più adeguata alle severe esigenze di rappresentanza, posteci dalla presente e futura situazione. In questo quadro, sempre più articolato e complesso, le scuole hanno da giocare un ruolo che, se anche non più esclusivo (come accadde per il Centro di Firenze, nei primi tempi della Cisl), resta sempre fondamentale, a partire proprio da quella nazionale.

E – concludeva Paganelli - non pare che la confederazione, ad ogni livello, possa oggi e in futuro disporre di altri strumenti più efficaci delle scuole, che tendano decisamente a trasformare la formazione da «diffusiva» a formazione «sistematica», attuata cioè per itinerari e modalità ricorrenti e costanti, a servizio di una qualificata, duratura e organica politica dei quadri a venire.>>

E' nell'ottica racchiusa nelle parole di Paganelli che si inserisce, anche oggi, la nostra scuola, che vuole così intendersi pienamente integrata dentro l'importante evoluzione che la Segreteria Confederale sta portando al Centro Studi di Firenze, con il quale la nostra scuola realizzerà appositi e mirati percorsi didattici, che colà avranno svolgimento e realizzazione.

Lo è oggi, un gran bel giorno, perché questi giovani amiche ed amici hanno aderito, con disponibilità, spirito di servizio ed entusiasmo, all'invito loro rivolto dalle Unioni e dalle Federazioni di appartenenza. Non era affatto scontato, anche perché un conto è aderire alla proposta di un corso medio o anche lungo, altro è aderire convintamente alla proposta di frequentare, per un intero anno e per più di 300 ore, una scuola sindacale che vuole idealmente riferirsi, con molta umiltà, a quella, certo ineguagliabile, che fu inaugurata nel 1951 da Giulio Pastore.

E, non possedendo certo io parole più adeguate di lui per trasmettere a voi, care giovani sindacaliste, cari giovani sindacalisti, il senso e il fine della scuola sindacale che oggi inauguriamo e che da oggi frequenterete, mi affido – vi affido – queste parole del fondatore della Cisl, rivolte agli studenti della Scuola sindacale nazionale di Firenze, il giorno della sua inaugurazione:

« Il sindacato che intende operare per una totale promozione dei lavoratori, deve essere in possesso, almeno nella persona dei suoi dirigenti, di tutti i termini e le conoscenze, entro cui le predette finalità possono essere realizzate. Così si legittima questa nostra scuola: far progredire i nostri quadri, presenti e futuri, sul piano della cultura, fatta di solida conoscenza dei problemi, delle tecniche e degli strumenti...

... poichè non si assolve ai doveri di guida della classe lavoratrice se non si conoscono le realtà nelle quali il sindacato deve operare. Di qui un'esigenza di conoscenza che chiameremo esigenza di cultura, in una società, come quella italiana, caratterizzata da realtà estremamente fluide: quella economica, quella tecnica, quella sociale, quella politica...

e, ancora...

... a chi mi chiede: "prima l'azione o la formazione?" rispondo: per l'esperienza fatta, la priorità va senz'altro alla formazione, giacché occorre innanzitutto «possedere il senso morale dell'umiltà e bisogna accostarsi all'azione sindacale come ad una miniera inesplorata: e va sostituita quest'ingiustificata ansia dell'arrivare con la ben più fruttuosa ansia del conoscere».

- ... *concentratevi, dunque, e partite dalla convinzione, dalla certezza che guiderete un movimento destinato al successo. Da qui riceverete la forza. Ben riconosco sia il sacrificio che lo sforzo che vi è richiesto, non mi crediate così fuori dalla realtà.*
- ... *Dio mi guardi dall'essere giudice: sono il più indegno di voi, ma – concludeva Pastore - ho il dovere di dirvelo: create una classe dirigente nuova, perché qui è la premessa indispensabile del successo della nostra azione, della nostra missione, tra i lavoratori».*

Ed è oggi una bella giornata, per la Cisl, perché, ancora una volta, come nella nostra tradizione, un gruppo, di alto livello, di docenti ed accademici, ha manifestato il suo interesse e la sua disponibilità a cooperare con noi, per elevare il bagaglio delle conoscenze dei nostri giovani quadri sindacali, e accettato di insegnare nella nostra scuola.

Nel ringraziare i docenti oggi qui presenti, in rappresentanza di tutto il corpo docente della scuola e la Professoressa Laura Gherardi per l'intervento che svolgerà più tardi, ricordo quanto scritto da Aldo Carera: di come, alla scuola Cisl di Firenze, che ebbe Benedetto De Cesaris quale primo direttore, con l'obiettivo di formare dirigenti sindacali capaci di affrontare le nuove realtà economiche, con gli strumenti dell'analisi economica, sociale e giuridica, tra gli insegnamenti praticati nel primo corso del 1951, vi furono quelli di studiosi del calibro di Romani sulla *sociologia del sindacato* e sulla *storia delle dottrine sindacali*, di Achille Ardigò sulla *sociologia del lavoro*, di Siro Lombardini sull' *Economia*, dello stesso De Cesaris sul *diritto del lavoro e sindacale*, di tanti altri.

Ma ci sono almeno altre tre ragioni per definire questo giorno bello, bello davvero:

La prima di queste è che - forse per la prima volta - si realizza una partnership strutturale tra una Unione Sindacale Regionale e uno IAL regionale nell'innovativa finalità condivisa di progettare, definire e gestire – insieme – una scuola di formazione, certo, ma di formazione sindacale; una scuola per le lavoratrici e i lavoratori, certo, ma per prepararli al meglio a rappresentare e servire altre lavoratrici e lavoratori.
Ne parlerà dopo di me il Presidente di Ial Lombardia, Matteo Berlanda.

La penultima ragione è che la Scuola Sindacale Permanente, sulla base delle decisioni assunte dal nostro Esecutivo, sarà affidata, sotto la direzione di Marco Bianchi, alla gestione d'aula e al tutoraggio dello staff regionale di formazione, che abbiamo costituito con la disponibilità e la presenza, nel corso d'anno, oltre che della formatrice dell'USR, dei formatori delle nostre Unioni territoriali e Federazioni regionali, che ringrazio di cuore per la partecipazione.

E', questa, come ben s'intende, un'innovazione partecipativa, inclusiva e metodologica di non poco conto.

L'ultima ragione per definire, per tutti noi, davvero bella questa giornata di fine febbraio sarebbe stata la presenza, qui con noi, oggi, della nostra Segretaria Generale, di Anna Maria, che però è a casa con febbre e influenza, che le ha impedito anche di partecipare sabato alla manifestazione di Roma contro ogni forma di fascismo e di razzismo.

Mi ha promesso di ritornare a trovare i nostri studenti in una prossima occasione che non mancheremo di organizzare al più presto. Pertanto vale già da oggi anche la terza ragione per essere contenti.

Care giovani sindacaliste e sindacalisti qui in prima fila: anche a voi sono rivolte le parole con cui Annamaria ha concluso la sua Relazione al Congresso Confederale:

<< Non abbiamo bisogno di pochi protagonisti, anzi, abbiamo bisogno di leadership diffusa. Chi è il leader della CISL? Ogni nostro Operatore o Operatrice, Delegato o Delegata che, attraverso la contrattazione, dà risposta ai bisogni, alle aspettative dei lavoratori nel posto di lavoro; ogni attivista della FNP che ogni giorno apre una sede della CISL e, attraverso l'accoglienza e l'ascolto, offre una risposta utile a chi si rivolge alla nostra Organizzazione; ogni operatore dei servizi e delle nostre associazioni che concretamente si fa carico della persona. Migliaia e migliaia di veri leader che rendono grande la CISL. Questo - concludeva - è il nostro modo di partecipare al bene comune, questo è il nostro modo per costruire un mondo migliore.>>

Per questo sarebbe stato giusto, oltre che un onore, che fosse Annamaria a inaugurare la nostra scuola, proprio nel solco di quella "leadership diffusa", specchio di una Cisl diffusa, nelle sue tante e variegate presenze, azioni, esperienze, innovazioni, realizzate nei diversi luoghi del territorio, come nelle diverse specificità categoriali, della cui ricca varietà anche questa scuola sindacale regionale in Lombardia è simbolo ed espressione.

Un progetto congressuale lombardo che, facendosi oggi realtà, si inserisce – come ho già detto – nella riforma complessiva che il Congresso Confederale ha affidato in questo mandato ad Anna Maria e alla Segreteria Confederale, per realizzare una Cisl più forte, più presente, più efficace nelle sue diverse espressioni: confederale, categoriali, territoriali, dei servizi, delle politiche e, ultima ma non ultima: della formazione sindacale, correlata, al centro e in periferia, a una politica di rinnovamento, qualitativo e non solo generazionale, dei nostri quadri sindacali.

Un cammino riformista e sussidiario, a cui la Cisl lombarda, come ha fatto fino ad oggi, continuerà, anche domani, a dare il suo fattivo contributo.